Historia deli Huomini famosi da cento anni inqua.

Nessun si puote felice chiamare
se nō chi spera nello eterno bene
perche di qua nulla non puo durare
⁊ noi ⁊ esse mancar ci conuiene
benche ci sien prestate al nostro vsare
abandonare cele conuien con pene
cosi come diqua nulla portiamo
cosi dila senza niente andiamo

¶ Essendo creati di tanta bructura
perche non risguardamo al fondamēto
che le causa dogni eterna cura
onde chel suo lauoro nō fia mai spento
ma ingenera disseme la natura
secondo philosophico argumento
cosi come di fece nati siamo
di puzolente loto ritorniamo

¶ Dapoi che si vilmente sian creati
non uolger la ragion dallo intellecto
benche noi siamo in grandeza montati
la terra e il nostro fin questo e leffecto
⁊ non ci siamo vna hora riposati
che ritorniā nel nostro primo obiecto
perho qui non hauendo stabileza
ragion cinduce a contemplar lalteza

¶ Ogni nostro operar par che sia [illegible]
perche facian tutto il nostro dis[illegible]
in quelle cose che ci affatichiano
latribuiamo a noi ⁊ non a dio
⁊ solo il facto nostro procuriano
hora fa chentenda bene il parlar mio
la speme nostra e solo hauer thesoro
onde perdiamo il ben dellalto coro

¶ Ben chel thesoro ci dia abiltade
genti pallazi ⁊ ornati vestiti
⁊ piacer di villaggi ⁊ di contrade
⁊ stare in festa in canti ⁊ inconuiti
⁊ in graudeza di prosperitade
seguendo sempre nostri van petiti
⁊ piu che non douiamo siam insatiabili
⁊ questo aduien perche nō siamo stabili

¶ Et tal felicita percio non dura
⁊ poco basta la fragil potenza
e non ci val forteza o armadura
o molta signoria o sapienza
⁊ niuna cosa qui non ciassicura
se ben pon mente hor gusta la sentenza
che per la sua mirabil breuitade
lanon si puol chiamar felicitade

¶ Passa ⁊ traspare assai velocemente
piu chuno strale o repente saecta
per che la morte e subito apparente
⁊ finalmente alla terra nassecta
come vdirai nel mio canto presente
porgi lorecchie ⁊ quel chio dico aspecta
tu sai che tempo niun cie consegnato
dunque con dio siuuole stare parato

¶ Hor gusta qui quāti viri alti ⁊ degni
son stati al mondo pur a tempi nostri
chan per tutto lhonor de primi sgeni
⁊ in su campi militari mostri
di pa[illegible]eri ⁊ di mille altri regni
chog[illegible]n morti ⁊ ripien tutti ichiostri
⁊ parte conteronne di presente
come vdirai nel mio cantar sequente

¶ Che di Eugenio il triomphal papato
lanimo grande di papa Nicola
⁊ di Calixto ⁊ del suo corto stato
qui puo vedere se nostra vita vola
doue e quel Papa Pio tanto nomato
che di scienza glialtri tenne a scola
doue e quel Pagol pontifice degno
che fe il pallazo intanto ornato segno

¶ Doue quel Sixto tanto virtuoso
che fe tanti gran facti alla sua vita
doue e Nocentio lhuom desideroso
di tener la sua sedia impace vinta
⁊ le sue pecorelle in buon riposo
pur morte la sua volta hebbe impedita
che come gli altri pontifici degni
fu richiamato nelli eterni regni

¶ Doue son cardinali e gran prelati
che tanto foron riueriti al mondo
doue o in qual parte andauon per legati
che morte e stata la lor fine ⁊ fondo
hor doue son elor patriarchati
che quādo io il penso di dolor confondo
tanti ne sono al mio tempo passati
che in vna hora non glihareí contati

¶ Doue e de greci il cardinal nomato
⁊ lo spagnuol cardinal di san Sixto
quel di pauia el suo patriarchato
doue e di Sixto il nipote prouisto
doue e quel cardinale di monferrato
⁊ quel che hebbe il capel da Calixto
elqual fu cardinal di porto gallo
esancti quatro el tuo mezo cauallo

¶ Doue e quel gran cardinal ditiano
⁊ quel famoso ⁊ degno diuignone
⁊ quel di sancta croce lhuomo soprano
chebbe in sua vita tanta conditione
quel cha la sancta fe pose la mano
chen gretia fu alla combustione
quel di corona ⁊ quel de marinensi
⁊ quel di foce el degno atraontensi

¶ Doue son lialtri che son morti ācora
infino a hoggi inol potrei contare
chel tempo e breue ⁊ passa via ognora
che altre cose emiconuien tractare
se in questo la mia mente non ignora
del temporale attendero a parlare
⁊ lascero il conuento ecclesiastico
che magior cose con lo ingegno mastico

¶ Doue e quel Sigismōdo imperadore
che fece in uita sua mirabil cose
doue e Ruberto imperio di valore
che gia in Jtalia el suo bel campo pose
ciascun si truoua nel terreste [illegible]
⁊ allopere loro marauegliose
han posto fine ⁊ nella madre loro
non han portato solo vn danaro doro

¶ Doue e di francia quel degno aluigi
che tante terre vinse ⁊ fabricoe
di Carlo man segui esua vestigi
che magnamente concesse ⁊ donoe
molto thesoro ⁊ pure a regni stigi
per vltimo suo fine capitoe
⁊ molti altri signori con lui anchora
son giunti al puncto di lor vltima hora

¶ Doue quel duca Carlo di borgogna
che tante proue fe sopra larcione
pur allafin con suo danno ⁊ vergogna
morte il condusse misero al sabione
gusta lectore chio non dico menzogna
ma qui vo abreuiare il mio sermone
⁊ lasciar francia ⁊ ogni sua militia
⁊ ritractar di quei chabian notitia

¶ Doue e quel franco Re dellungheria
che fu nellarme tanto bellicoso
che si chiamo per nome il Re Mathia
ardito ⁊ fiero ⁊ di cor generoso
che fece tanta guerra alla turchia
⁊ allo imperio questo homo valoroso
pur morte il ponse con lo acuto dardo
⁊ fu priuo di vita il sir gagliardo

¶ Doue e quel valoroso Re Rinieri
che tolto gia gli fu la signoria
doue sono signori ⁊ caualieri
doue e hor la sua bella compagnia
morte lha priuo de tutti epiaceri
che mai potesse hauer o che volia
⁊ hor si troua el misero meschino
sepolto con vna tela de panno lino

¶ Doue e Dalfonso la nobil corona
quel che septe reami domino
elqual chiamato fu il Re di Raona
⁊ per battagiia Napol conquisto
⁊ uinse il gran reame di barzelona
el regno cicilian siguoregio
maiolica nauarra ⁊ la sardigna
subbidi tutta ⁊ pur morte lauigna

¶ Doue e il duca philippo rigoglioso
che fe tutta litalia gia tremare
⁊ nelle guerre mai hebbe riposo
volendo tutti li altri superare
⁊ fu tanto potente ⁊ valoroso
cha molte signorie dette daffare
⁊ fu danimo magno arditio ⁊ forte
⁊ pure alfine esii condusse a morte

¶ Lascio la patria sua el bel Milano
lascio la cita degna di Pauia
lascio legenti ⁊ ogni capitano
lascio tutta ladorna fanteria
lascio lo scetro che tenena in mano
di tutte le cipta di lombardia
pur morte se riguardi ben leffecto
da fine al grande come poueretto

¶ Hor doue Sfozo quel hom poderoso
che tanto in questo mondo conquisto
in molte guerre fu victorioso
sopra ogni capitano honore porto
⁊ fu del corpo molto valoroso
infacti darme doue si trouo
onde fia sempre di lui fama almondo
pur morte messo lha con lialtri alfondo

¶ Anchor del sangue nobile sforzesco
doue si troua il degno paladino
elqual chiamato fu conte Francesco
fra tutti ecapitani un guerrier fino
tu po dunque pensare douio riesco
chebbe di signoria lalto domino
del bel Milano ⁊ tucta lombardia
pur morte al fine esua giorni finia

¶ Doue e quel capitan dellauentura
conte Alberigo da ciascun chiamato
che scorse gia ditalia ogni pianura
con larme indosso il capitan pregiato
hor siritroua nella sepoltura
da ogni suo thesoro abbandonato
⁊ non siuede piu nulla di lui
che morte lha mandata a regni bui

¶ Doue e quel duca nobel Galeazo
chentanta magna signoria regno
enuarie parti con larmato brazo
con la sua gente darme sitrouo
⁊ non temette di nessuno impazo
pur morte lasua vita termino
⁊ messo fu nello eterno riposo
⁊ hebbe fine il suo viuer pomposo

¶ Et quel famoso signor Alexandro
conte Giouanni ⁊ Lion suo fratello
chognun dilor estato vn conte orlando
destro nellarme quanto vn lioncello
⁊ molta gente hebbon alloro comando
capitani hor di questo hor di quello
enogni parte furono honorati
requiescano impace e son passati

¶ Messer Francesco foscari chiamato
doge della cipta coranto egregia
⁊ Pietro malo ⁊ quel moro honorato
che doge fu della riccha Uinegia
Nicholo tron chebbe il ducale stato
doge della cipta chel mondo pregia
Nicolo marcello ⁊ misser Piero lordāo
che tenne il degno dogato in mano

¶ Et quel marchese nobil Lionello
el famoso marchese Nicchola
elducha Borso che gli fu fratello
chengloriosa signoria regno
nemai ducha hebbe corte come quello
⁊ intriomphi esua giorni passo
de qual sempre sara memoria al mōdo
hor iace morto il principe iocondo

¶ Doue ilcōte Giouanni da barbiano
chebbe il baston dal popol fiorentino
⁊ Octobuon del regno parmigiano
⁊ Orso ancora el buon Paulo orsino
Lodouico degliobizi chalpiano
hebbe nellarme felice domino
doue laloro grandeza ⁊ bello stato
chognuno e morto ⁊ dogni ben priuato

¶ Et quel nomato paladin Guidazo
che Dimola ⁊ Faenza fu signore
⁊ quel famoso signor Galeleazo
che fu nella romagna vno splendore
ha crudel morte perchai dato impazo
a tanti famosi homini di valore
con questi il capitan signor Astore
e stato della morte possessore

¶ Et quel famoso ⁊ nobil paladino
che fu di guerra maestro chiamato
el conte Carmagnola guerrier fino
⁊ infra glialtri oue e Gattamelato
doue e il Tartaglia che fu poi tapino
doue e Pietro gian pagolo honorato
dimmi doue e italian Frullano
tutti son morti ⁊ ciascun iace al piano

¶ Doue e il famoso signor simonecto
elnobil capitan Giouan daguto
dimmi doue e il signor Michelecto
⁊ Braccio vecchio nellarme saputo
conte Aluigi dal vermo perfecto
che fu nellopere sue ben cognosciuto
doue quel Troiol tanto guerier fino
chensella parea proprio vn paladino

¶ Doue christophan doue Nicchola
odua gran capitani da Tolentino
doue e Currado doue e Bernabo
conti famosi di san Seuerino
doue e Ridolfo che lhonore porto
signore della cipta di camerino
infra lialtri signori che son gia morti
doue il degno signor di gambacorti

¶ Et quel grā conte Guido da Urbino
⁊ Bernardin chiamato dalacarda
⁊ Marco dasācto angiol guerrier fino
con vinitiani fu la lancia gagliarda
el franco ⁊ degno Niccolo piccino
lauecchia quel gran maistro dibōbarda
⁊ di piombino il signor Manuello
cognaltro in leggiadria auanza quello

¶ Dimmi doue Francescho da Tiano
⁊ Pier brunoro che guardo negroponte
doue quel Rosso col roncone in mano
che guardo scutri sopra il forte monte
oue Gian della massa lhomo sourano
Gian della tela che mori con onte
⁊ Piero palmiero el nobile campione
elqual mori a guardia di Modone

¶ Dal ponte adera il conte valoroso
⁊ Niccolo da pisa il pro guerriero
⁊ quel Morel da empoli famoso
qual fu nellarme ponderoso ⁊ fiero
⁊ dal borgo quel gran Guido gioioso
⁊ quel possente Benedecto altiero
che sempre ha facto guerra alla turchia
hor sonsi morti a scutri in albania

¶ Doue e el magno Bertoldo di vigore
⁊ quel gagliardo Riccio dacastello
che sempre nelle guerre volle honore
⁊ Gentil dala sala quello isnello
⁊ della pergola Angiol di valore
da vinitianni amato assai fu quello
Christophan dallauello il guerrier fino
el gran capitano piero da nauarriuo

¶ Et quel famoso sangue vinitiano
di quel messer Jstephan conterini
⁊ messer Piero capello il capitano
che dellarmata foro capitan fini
che facto han dir dilor ꝑ monte ⁊ piano
in mare enterra come paladini
messer Tridan gritti in compagnia
che morto fu in bossan dalbania

¶ Et di gonzaga doue e il conte Carlo
⁊ quel signore Loui il pro campione
che veramente parea a rimirarlo
vn gran gigante armato insu larcione
Bardassi anchor che fu da honorarlo
che molte volte in arme si pronone
⁊ da taranto il Prenza tra costoro
che pur al fin lascio suo gran thesoro

¶ De malatesti oue Carlo ⁊ pãdolpho
de quali eterna fama sara almondo
chognuno e stato un paladino astolpho
nellarme egregio nobile ⁊ iocondo
⁊ vostra vita si chiamo Dsolpho
in manco dun voltare gliocchi intorno
⁊ della casa nobile ⁊ serena
doue e hor malatesta da Cesena

¶ Doue quel capitano signor gismõdo
che di rimin tenea la signoria
che facto ha dir di se per tutto il mondo
di quel cha facto in italia ⁊ in turchia
ꝑ fama imortal fia quel homo iocondo
sopra famosi vir decto ne fia
⁊ ben che fusse degno ⁊ honorato
pur morte lhebbe di vita priuato

¶ Contar non si potre le magne proue
hebe disegni ⁊ grandi iscaltrimenti
che fece contra turchi hor tu sai doue
⁊ decte loro infiniti tormenti
per valle ⁊ poggi per pianura ⁊ coue
tanto che furon esua be giorni spenti
siche dilui si puo ben dir a pieno
che fusse alla sua vita vn homo sereno

¶ Doue e quel cõte Aduersa di valore
oue Carlo Ruberto el sir Gerardo
nobili ⁊ degni di suppremo honore
⁊ pur gli punse il mortifero dardo
che e didon Alonso il conductore
capitan degno nobile ⁊ gagliardo
che di Pagol signore ⁊ scandrobecco
messer Orsano appresso il signor Cecco

¶ Et messer Biagio di surre il maestro
chacquisto sopralmare cotanto honore
dellarmata di napoli lhomo destro
⁊ meno via tanti homini di valore
con grande ardure ⁊ senza alcun sinestro
dunqz per fama e stato vno splendore
⁊ benche fusse tanto ardito ⁊ forte
pur come lialtri sie conducto a morte

¶ Di spinola Francescho di valore
doue e sentendo lhauuta victoria
di Biagio fuori usci con gran furore
di genoua per fare di se memoria
pet terra ⁊ acquisto infinito honore
⁊ adornossi di gran fama ⁊ gloria
e in ogni luogo fu victorioso
pur morto iace in vltimo riposo

¶ Doue e quel Dietisalui il pro cãpiõe
da bergamo che fu tanto nomato
el conte piero da vermo insu larcione
⁊ anche quel Guaspar da vil mercato
⁊ Anton da lagnana ⁊ fra Lione
el capitan Castagnuolo honorato
Tadeo marchese el conte dacannoso
⁊ Agnol del roncon quel valoroso

¶ El marchese Giouanni el mantoano
chenfacti darme fu tanto pregiato
monsignor dagremon alto ⁊ sourano
el marchese Giouan da monferrato
cha facto dir di se per monte ⁊ piano
el duca calaurese si honorato
che per nation di Napoli sidice
che di Rinieri fu genito felice

¶ Et della Lionessa quel gentile
⁊ quel ardito conte Micciantello
Ruberto da monton quel signorile
doue e Siluestro doue e Lionello
el Tarter di verona loro simile
seguita questo nel mortal drapello
el Tagliagambe ⁊ Pagol viterbese
⁊ Agnol franco el degno calaurese

¶ Dimmi doue e messer Octo de' ghal
che fu nella riuera si nomato
⁊ messer piero della casa bighat
cha taglienti rasoi andaua armato
pure alla fine senti gliultimi guai
ben che gran cose fece per lo stato
da salgare el tuo messer Moretto
con li altri e morto misero ⁊ inefecto

¶ Dimmi doue e Masin da bighae
che fu de genouesi capitano
che molte naue ⁊ galee concepe
⁊ molti fe tremar per monti ⁊ piano
gia Philippo dal fiesco il simel fe
ma in breue tempo morte il fe lontano
di pouereza messer Bernabo
cha final guerra morte lo meno

¶ Misser Thomaso da campo fregoso
che doge fu della cipta di zena
che nauicando mai hebbe riposo
⁊ fu corsal di mar senza hauer lena
Aghamenon da circa lhomo gioioso
⁊ quel manel che ruppe con gran pena
⁊ Jacomo dalla spera alta ⁊ iulia
⁊ Sancti il valoroso e gito via

¶ Et messer Galeocto dal carrecto
⁊ quel signor giouanni suo fratello
che delle proue sue sempre fie decto
el buon Castiglio capitano isnello
⁊ quel Facino che fu guerrier perfecto
che fu nellarme vn paladin nouello
Lamberto oue che fu tanto gagliardo
el suo compagno lardito Arcibardo

¶ Dime doue messer Giouã grimaldo
che sempre alla sua vita fu corsale
⁊ sempre stette allopera sua saldo
che fe per la riuera tanto male
⁊ messer Cathelan non come araldo
ma come vero figliolo fece altercale
con le lor fuste fecion molto danno
pur fini egiorni sua ⁊ lultimo anno

¶ Oue e Uilla marina il capitano
quel che Bernardo sifacia chiamare
per tutto quanto il gran mare adriano
molti altri marinari facia tremare
aquanti a forza ha messo il ferro i mano
volendo sempremai robba acquistare
Scarinci il simile fe dalaltro lato
pur a morte ciascuno humiliato

¶ Da como oue e hor quel frãco Piero
⁊ Giouan della treza di valore
Ghirigoro ⁊ danghiari quello altiero
Renco doue e quel famoso signore
che tanto in arme fu ciascun si fiero
⁊ Christofan daluerno lhomo dhonore
elqual fu in arme vn degno paladino
doue e fra glialtri il tuo Paulo orsino

¶ De bonromei doue e italiano
⁊ Cosmo de medici il famoso
chel credito de banchi haueua in mano
⁊ gran thesoro haueua a se nascoso
vnde ogni sua fatica e stata inuano
perche lamorte gli ha dato riposo
⁊ tanto samo fu in questa vita
pur fe del mondo lultima partita

¶ Oue e quel Alexandro miraballe
chera napolitano tanto goioso
⁊ quel chencampo doro ha septe palle
de medici quel Piero victorioso
⁊ messer Palla ⁊ lardito Hanniballe
⁊ de glialberti Rinaldo pomposo
⁊ messer Luca piti ⁊ altri anchora
son giunti come lui a lultima hora

¶ Et quel famoso conte ditangone
che fu del duca Borso capitano
che tante proue fece insu larcione
⁊ gran gente hebbe al soldo vinitiano
el conte degno suo fratel Guiccione
che facto ha dir di se ꝑ monte ⁊ piano
⁊ Ugo loro fratel morto e per certo
e tre degni signori di spulimberto

¶ Hor dimmi doue e ilconte mõtanoro
Philippo bonrome tanto famoso
el conte da Carrara infra costoro
che nelle sepolture hor fan riposo
hor che val loro signoria o thesoro
el viuere delicato alto ⁊ pomposo
⁊ dicasa colonna oue e il perfecto
charrigo incorono lo imperio electo

¶ Lardito oue e Tiberio brandolino
⁊ Jacopo ⁊ quel Cecco capitano
chenarme furon degni paladini
Giouan diuentimiglia lhomo sourano
⁊ de canalcabo eguerier fini
e qua finiron tutti in caso strano
⁊ quel signore distagno el pro campione
⁊ quel famoso sir dimatalone

¶ Et Jacopo caldorio dalto affare
chen facti darme acquisto tanto honore
che fece tucto il reame tremare
⁊ quel signore Hector di gran vigore
che da molti si fece seguitare
⁊ molte squadre hauea di gran valore
che eco le tenea de compagnia
pur morte al fin la sua vita finia

¶ El cõte Antõio coldoro il grã guerriere
quel chabbatte quel nobile campione
chencãpo sempre hauea cento bandiere
dhonor chauea acquistate il barone
in giostra ⁊ vincitore fra molte schiere
⁊ molti homini famosi scauallone
⁊ finalmente con armata mano
labbate morto con la lancia alpiano

¶ El nobil messer Carlo da friano
el famoso signor Guido torello
⁊ Nicolo guerrieri il capitano
el nieuo suo anchor Giorgio fratello
ciascun per morte si ritroua al piano
⁊ quel Baldaccio palladin nouello
Nastagio da sancto Angiol di valore
chentutti loghi acquisto sempre honore

¶ Dimmi doue e quel nobil paladino
che fu di guerra il maestro chiamato
decto per nome Niccolo piccinino
infra la gente darme assai stimato
el suo figliol francesco guerrier fino
che fu da melanesi tanto amato
⁊ quel Niccolo franco malatesta
⁊ Piero da somma il paladin di gesta

¶ Hor doue Braccio vechio damõtone
chenfacti darme hebbe tanta victoria
chun Carlo magno pareua in arcione
delqual almondo fia eterna memoria
vnde chel popul grifon lassaltone
⁊ resto in signoria con la victoria
⁊ de bracceschi lacasa modesta
doue il famoso Carlo malatesta

¶ Dimmi doue quel falcon pellegrino
infra legenti darme tanto amato
vn nouo Orlaudo vn degno paladino
chor non e piu al mondo ricordato
questo fu il conte Jacopo piccino
che fu dal Re Ferrando incarcerato
che faceua tremar ogni vir degno
quãdo insul cãpo si vedea el suo segno

¶ Oue e dilodi quel famoso Carlo
chenfacti darme acquisto tanto honore
cognun digracia hauea dhonorarlo
el suo Manfredi di tanto valore
sicome lui senza alcuno interuallo
mostroron bene al mondo illor vigore
doue hor Ruggier caro ⁊ guicciolino
di quel sangue famoso perugino

¶ Damartinengo oue messer Antonio
elqual dauinitiani fu tanto amato
che disanmarco alcor portaua il conio
sendo fidele lui fu exaltato
perche fu infacti darme molto idonio
⁊ gran gente hebbe ⁊ piu possente stato
da villa franca oue el marchese ornato
⁊ di Binasco Cesare honorato

¶ Et quel famoso sire da busignano
⁊ dascoli Frascone el gran maschino
el duca da venosa lhomo sourano
chenfacti darme parue vn paladino
da campo basso Carlo il capitano
elsignor Ugo da san Souerino
⁊ con costoro e quel baron pregiato
gran conte Cola fra glialtri stimato

¶ Oue e Frascone il nominato conte
⁊ da parma de rossi messer Piero
⁊ quel Michele armiger dipiemonte
chenfacti darme fu si ardito ⁊ fiero
oue e Tiberto con le forze prompte
elsignor di coreggio lhomo altiero
⁊ Jacomo da vaspa lhomo gagliardo
elconte di valenza alto Bernardo

¶ Et quel che tẽne impugno ilcõfalone
diquel marchese ⁊ possente stato
⁊ gran tẽpo hebbe il general bastone
⁊ scudo fu del venitiano stato
⁊ questo fu Bartholomeo colione
che fu al mondo tanto nominato
hor iace morto il capitan decoro
lasciato le sue squadre e gran thesoro

¶ Hor doue quel frãco ⁊ bon guerrieri
che Antoniel da canne era chiamato
gagliardo come hectore insul destrieri
che parea proprio vn leone affamato
⁊ facti darme facea volentieri
⁊ hor si posa ilcapitano hornato
in poca terra con vn breue exordo
⁊ finalmente non e piu recordo

¶ Oue e quel magno signor Lodouico
dimantoua cal suo sommo valore
camera deuirtu comio vi splico
figliol di Marte sopra il corridore
⁊ di pigritia fu crudel nimico
intutti elogiu acquisto grande honore
nella sua excelsa vita capitano
fu di quel franco duca dimilano

¶ In qsta squadra mãcha vn paladino
che fu nellarme vnaltro conte orlaudo
che fu chiamato ilcaualier orsino
quãdo era armato cõ lãcia ⁊ con brando
chera temuto da lunge ⁊ vicino
con la sua fama al ciel neua volando
ancora vnaltro segue la sua via
qsto e ilconte Orso lhomo digagliardia

¶ Appresso glie il signor Napolione
del papa sancto porto la bacchetta
che fu si francho ⁊ possente in arcione
pero tractar dilui emi dilecta
che per soldati fu buon compagnone
ma malatesti gli decton la strecta
⁊ finalmente in poca terra iace
⁊ cosi hebbe la sua vita pace

¶ Oue quel conte Julio del reame
chanticamente lui fu asculano
⁊ fu amato da homini ⁊ dame
⁊ conductore del re Napolitano
fortuna gli taglio le verde rame
della sua vita ildegno capitano
a Otranto mori ⁊ per la fede
che Dio dilui habbia hauuto merzede

¶ Piãgo pẽsando che mitorna amente
vn numero infinito dhomini famosi
che morti andati son fra la piu gente
nellarmo arditi forti ⁊ bellicosi
porgi lorecchie cusilentio pon mente
se furon degni franchi ⁊ ponderosi
enogni facto di triompho ⁊ gloria
⁊ seglie ben daffar di lor memoria

¶ Dapoi che premii alle virtu si danno
nõ posso fare chio non habbi parlato
di quel gran turcho Ugolino octumãno
signor della turchia nominato
che sempre decte nelle guerre affanno
al christianesmo ⁊ ogni baptezato
che sempre stette come chiaro discerno
fu compi armato lastate con linuerno

¶ Le guerre liha facto in trebisonda
col grande imperio nol potrei contare
che tanto ando con lui alla seconda
che sipuote di quello incoronare
⁊ supero ogni confine ⁊ onda
⁊ Andrinopoli pote conquistare
Uson cassan el potente Soldano
spugno ⁊ vinse con armata mano

¶ Molte gran cose gia fe per la fede
volendo fare la sua superiore
⁊ tanta forza il cielo gliofferse ⁊ diede
che vinse il degno greco imperadore
⁊ dogni suo reame fu herede
insino amorte ne fu possessore
inuita sua acquisto reami ⁊ ville
pur alfine morte chiuse sue pupille

¶ Dimmi doue e Galeazo maria
illustrissimo duca de Milano
quale hebbe almondo tanta signoria
dicipta ville per monte ⁊ per piano
⁊ pur si oppose la fortuna ria
domandisene quel darampognano
chel fe morire con sue pungenti spine
⁊ cosi hebbe lasua vita fine

¶ Doue sono ethesori ⁊ largentiere
⁊ lamagnificenza egran corsieri
doue son hor legemme el suo potere
doue le vaghe donne ecaualieri
doue laforza dellarmate schiere
doue lechazze doue egran piaceri
oue e la gloria sua ⁊ lo splendore
che hora e sepolta senza alcun liquore

¶ Ben puo pigliar exemplo di fortuna
chi ben ripensa a sua felicitade
inquanta breuita tornata e bruna
la sua chiareza ⁊ obscuritade
pero speranza non siuuole alcuna
nel mondo porre ensua calamitade
poi che uediam tanta grandeza morta
ne chaltro piu denoi nulla neporta

¶ Assai mincresce de douer parlare
di quel signor magnifico Roberto
chel duca calaurese vso spugnare
⁊ Roma libero ilsignore sperto
essendo capitan lhomo singulare
di tanta gloria acquisto poco merto
che morte infine pose ogni sua guerra
⁊ iace morto in tre braccia di terra

¶ Costui fu capitano excelso ⁊ degno
di quella illustra ⁊ degna signoria
che tien san Marco p suo proprio signo
⁊ hebbe molte squadre incompagnia
⁊ per Italia gia scorse ogni regno
tanto che venne ouel giglio fioria
⁊ finalmente qsto huomo pellegrino
al soldo fu del popul fiorentino

¶ Poi ilbastone hebbe dalalto pastore
comsio tho decto ⁊ hebbe la victoria
⁊ fu del suo nemico spugnatore
vnde per sempre fia dilui memoria
ma quel che dona il cielo superiore
non sipo torre ⁊ pero la sua gloria
fini per morte inultima substanza
pero non porre se non in dio speranza

¶ Doue e quel duca nobile durbino
che fu al mondo tanto nominato
che proua fe di gentil paladino
in ogni tempo ⁊ per ciascuno stato
dondegli haueua potenza o domino
o doue egliera per fede obligato
⁊ molte guerre con victoria vinse
pur morte dal suo corpo lalma spinse

¶ Costui capitan fu gia della chiesa
costui capitan fu de fiorentini
del Re Ferrando fu alla difesa
in molte parte ⁊ ne thoscan confini
⁊ felice fu sempre dogni impresa
conseruando lostato asua vicini
siche nessuno a sua virtu non sale
vnde po dirsi al mõdo homo inmortale

¶ Doue il famoso Gostanzo signore
di Pesero si degno capitano
che tanto salse in triompho ⁊ honore
chebbe lo scetro el gran baston inmano
della florida patria ⁊ lo splendore
fedel seuero temperato ⁊ humano
⁊ hor si troua nel sepolcro obscuro
con lettere dilui scolpite al muro

¶ Costui nellarme fu molto famoso
ma breuita di tempo visse al mondo
che morte alfin glidette il suo riposo
⁊ lalma ritorno al ben giocondo
⁊ lascio questo viuere faticoso
dogni bructura enganno furibondo
⁊ fece il passo in sua felicitade
qual sempre glifia gloria ⁊ dignitade

¶ Dimmi doue e quel citadin nomato
che si chiamo Nicholo da castello
che tante cose gia fe per lo stato
sendo alla chiesa sbandito ⁊ ribello
hor come glialtri di vita e priuato
⁊ iace morto nello obscuro auello
come concesso cia almondo natura
che cipresta suo beni ma poco dura

¶ Doue ql da lordan caualier si franco
chebbe il baston dalalta signoria
de vinitiani ⁊ gia non fu mai stanco
far guerra aglinfideli nella turchia
messer antõi chiamossi hora e pur mãco
benche in honore finalmente moria
diquanto almondo sia stato felice
piu di sua facti non si parla o dice

¶ Doue e quel signor Cecco di valore
che tanto senno adopero inuano
che die consiglio ⁊ fu gouernatore
di quello illustre duca di Milano
pur morte il supero con gran dolore
⁊ come glialtri siriposa al piano
⁊ forse e stato lume a piu dun paro
che del signor lor tengono il danaro

¶ Doue e della saffecta il caualieré
messer Francescho nobel conductore
che sempre corse con larmate schiere
mostrando la sua forza elsuo valore
⁊ ben chauesse le luce alte ⁊ vere
pur morto iace nel terrestre humore
altro che fama piu dilui non corre
che quel ben sol che lhom nõ si po torre

¶ Doue e il famoso e nobil paladino
che nelle guerre mai hebbe riposo
Ruberto degno da san souerino
furibondo nellarme ⁊ bellicoso
per tutto quanto italico confino
iscorse ⁊ fu assai victorioso
⁊ ben che fusse degno c[illegible]pitano
pur morto iace come [illegible] al piano

¶ Dimmi doue iltuo Carlo da Faenza
el suo fratel chiamato Lancilocto
⁊ quel prelato di magnificenza
ognuno amorte e misero condocto
dunque che val signoria o potenza
o gran thesoro hauere a se ridocto
o bei pallazi o armadure forte
poi che resister non si puo alla morte

¶ Doue e di Luca tua quel da nocecto
che fu per nome messer Pier chiamato
ciptadin degno nobile ⁊ discreto
⁊ nella cipta sua molto honorato
pur morte nella terra il fa star cheto
messer Pagol dipoggio glie dallato
⁊ messer Nicholo anchor do nome
che gusto come loro lamaro pome

¶ Doue e quel cõmissario Fiorentino
che tanto fu nelle guerre stimato
chiamato de cappon Neri di Gino
chonoro la sua patria ⁊ bello stato
⁊ in consiglio fu vno homo diuino
⁊ piu che ciaschuno altro adoperato
pel credito chaueua ⁊ amistanza
pur morte lo priuo dogni sustanza

¶ Doue e da siena quel anton belanti
capo diparte generoso ⁊ degno
che molte guerre fece a circunstanti
chandar non vollon con lui ricti alsegno
⁊ di bologna ancor quel messer Sancti
che la sega porto per contrasegno
tutti son morti ⁊ sol la fama vola
pero sperar nel mondo e cosa fole

¶ Di genoua oue e messer perino
che tanto fu dal populo stimato
dalta virtu engegno pellegrino
pur di vita e come glialtri passato
che volle torre a franciosi domino
⁊ mutare segno ⁊ habito di stato
con molti ciptadini chel seguitorono
ma come ha inteso egiorni li ma ucorno

¶ Doue e il milite degno ⁊ capitano
gran conte Carlo decto damontone
chel gran Ruberto spugno nel pisano
ma poi chiamato da lucel grifone
mosso si fu in tempo mementano
con volonta del potente leone
⁊ caualcando lhomo magno ⁊ sereno
fini sua vita di crudel veneno

¶ Doue e dalborgo il franco benedecto
che della fanteria tenne il bastone
del popol fiorentino ⁊ fu electo
che stesse nelle guerre al paragone
⁊ fu vno homo singulare ⁊ perfecto
di grande stima ⁊ di riputatione
doue e el pasqua darezo el suo ardire
che poca terra gliusa hoggi coprire

¶ Doue hor la memoria el grãde ardire
dantonio il franco conte da marciano
che fu fra glialtri vn generoso sire
posto al gouerno come capitano
dellassedio che fe il giglio fiorire
a pietra sancta con armata mano
ma poi come fortuna e destin volse
morte dal corpo lanima disciolse

¶ Hor doue e il conte valoroso ⁊ visto
che tremar fe ditalia ogni potenza
nipote caro al pontifice Sisto
danimo grande ingegno ⁊ sapienza
pur morte il supero misero ⁊ tristo
con molta atrocita ⁊ violenza
⁊ cosi hebbon fine le sue opre
che iace morto ⁊ poca terra il copre

¶ Dimmi homo doue ilmio sublime e
de medici lorẽzo alto ⁊ famoso degno
chera lhonore del suo patrial segno
⁊ di credito assai marauglioso
dalto sapere ⁊ di pelegrino ingegno
hoggi nellurna e tutto il suo riposo
e altro piu dilui si uede atondo
se non la fama che ha lasciata almondo

¶ Hor qui si pẽsi ciascun di questa vita
di pon lamore in questo ben mondano
che vna volta se nha affare partita
quando piace a chi ha lo sceptro inmão
dunqz preghiamo dio con mente vnita
per ciascun morto degno capitano
si come facto habbian dilor memoria
gliaccepti nella sua eternal gloria

FINIS